



Aidemet Ong

Aiuto allo sviluppo della Medicina Tradizionale

Organizzazione non governativa non a fine di lucro

BP 2174 Bamako – Mali

Telefono et fax : 00223.2242904 – Portatile : 6746534 ; 6131273

E-mail : aidemet@afribonemali.net

I "Tesori Viventi" della Medicina Tradizionale.

In Africa, la Medicina Tradizionale costituisce una componente molto importante del patrimonio culturale vivente, profondamente ancorato nella storia, nella cultura e nelle credenze delle popolazioni che determinano gli atteggiamenti ed i comportamenti di fronte agli avvenimenti personali, familiari e sociali della vita quotidiana. Ben al di là dei soli problemi di salute, essa partecipa alla cultura ed alle tradizioni locali, alle conoscenze ed attitudini collettive, ai sentimenti ed alle certezze popolari.

La Medicina Tradizionale riguarda certamente i modelli tradizionali di salute e di malattia, ma anche la concezione della vita e della morte, l'interpretazione della realtà fisica e metafisica, la lettura delle esperienze quotidiane, l'identificazione delle cause e dei sintomi dello squilibrio



Foto n° 1: Ogađé Ouattara, Terapeuta a Diou
all'ecosistema in cui vive, alle relazioni tessute nel tempo con altri raggruppamenti umani vicini o lontani.

fisico, mentale, sociale e spirituale che affetta l'individuo e la società.

Le pratiche della Medicina Tradizionale sono esistite in Africa molto prima dell'arrivo della medicina occidentale. Hanno resistito alla colonizzazione, malgrado le disposizioni prese in quel periodo per emarginarle.

Serbatoio di conoscenze, di filosofia e di cosmogonia ancora sostanzialmente non sfruttato, la Medicina Tradizionale non solo offre delle possibilità di trattamenti efficaci ed accessibili per le patologie che prevalgono nelle comunità, ma costituisce anche un'eredità culturale nazionale ed un mezzo di collegare le popolazioni alla loro propria storia ed alla loro propria cultura.

In Mali, questo patrimonio culturale è molto ricco e diversificato: ogni collettività umana stabilita su un territorio ha una Medicina Tradizionale che è specifica alle appartenenze etniche, alla storia, alla cosmogonia,

Come la più parte del patrimonio culturale del Mali, si tratta di una cultura allo stesso tempo individuale e collettiva, lasciata all'oralità, affidata spesso alla memoria di individui da considerare come dei "Tesori Viventi". Tuttavia, non esiste l'inventario di questi "Tesori Viventi" della medicina tradizionale, né una riflessione collettiva su come valorizzare e salvaguardare i loro saperi ed abilità e trasmetterli alle generazioni future.

A partire dall'indipendenza, il Mali ha adottato una politica di valorizzazione della Medicina Tradizionale, secondo le raccomandazioni dell'OMS. La creazione dell'Istituto Nazionale di Fitoterapia e Medicina Tradizionale, in seno alla sezione Ricerca e Controllo della Divisione di Approvvigionamento Farmaceutico, data dall'anno 1968. Nel 1973 questa struttura diventò Istituto Nazionale di Ricerca sulla Farmacopea e la Medicina Tradizionale (INRPMT) con la missione di studiare le piante medicinali e tutt'altro prodotto e procedimento utilizzato nella Medicina Tradizionale. L'INRPMT era posto sotto l'autorità del Ministro incaricato della Salute Pubblica. Nel 1981, con la creazione dell'Ufficio Maliano di Farmacia, l'INRPMT diventò Divisione Medicina Tradizionale nel suo seno. Nel 1986 la Divisione Medicina Tradizionale è annessa all'Istituto Nazionale di Ricerca in Salute Pubblica e attualmente è un Dipartimento dello stesso Istituto. Il Dipartimento Medicina Tradizionale (DMT) è un centro collaboratore dell'OMS in materia di medicina tradizionale dal 1981.

A partire dal 1990, parecchie Associazioni di Terapeuti Tradizionali hanno visto il giorno. Nel marzo 2002, i delegati delle differenti associazioni riuniti in assemblea hanno deciso di creare la Federazione Maliana dei Terapeuti Tradizionali e degli Erboristi (FEMATH). La FEMATH conta attualmente più di 70 associazioni aderenti in tutte le regioni del Mali. Nell'ottobre 2006, il Governo del Mali ha adottato un Documento di Politica Nazionale di Medicina tradizionale.

Certamente, la valorizzazione della Medicina Tradizionale in Mali può contare su numerose possibilità. Tuttavia, una delle principali preoccupazioni degli attori della Medicina Tradizionale, cioè la trasmissione del sapere tradizionale di salute alle giovani generazioni, non è attualmente presa in conto.

Di fatto, di fronte all'evoluzione della società ed all'urbanizzazione, i meccanismi tradizionali di trasmissione del sapere non funzionano più. Il terapeuta sceglieva prima, generalmente, nell'ambiente familiare il ragazzo più attento e rispettoso. Quest'ultimo restava anni ed anni accanto al maestro: cominciando a raccogliere le piante medicinali nella boscaglia, passando poi alla preparazione dei trattamenti e alla sorveglianza dei malati. Il percorso



Foto n° 2: Vieux Doumbia, Terapeuta a Loulouni

formativo iniziava così nell'infanzia e continuava fino all'età adulta, con differenti passaggi iniziatici: prima di essere autorizzato ad esercitare l'arte tradizionale di guarire per conto suo, l'allunno doveva dimostrare di avere appreso le conoscenze del maestro, di dominare il potere di guarire e di avere acquistato la saggezza per utilizzare questi saperi e questo potere a buon fine. Attualmente, i giovani nei villaggi non rispettano più i vecchi, pensando che i loro saperi sono superati ed inutili. Alcuni cominciano la formazione ma, appena hanno appreso qualche buona ricetta, abbandonano il villaggio per sfuggire al controllo del maestro, si vestono "da guaritore" e si rendono in città per trasformare queste conoscenze in denaro: hanno un poco di

conoscenze, non molto potere e quasi niente saggezza: sono essi, in generale, che deambulano di città in città, gidando a sproposito sulle radio di prossimità di potere tutto guarire, soprattutto le malattie incurabili.

È evidente dunque che se non arriviamo a restaurare i meccanismi tradizionali di trasmissione del sapere o ad identificarne dei nuovi, rischiamo di perdere per sempre questo patrimonio vivente di conoscenze e di esperienze che è un patrimonio nazionale, appartenente anche all'umanità intera. Parafrasando Amadou Hampaté Bâ, ci permettiamo di affermare che ogni vecchio terapeuta tradizionale che muore senza trasmettere il suo sapere, è un'intera farmacopea che brucia.

È in questo contesto che il presente progetto si propone di identificare i "Tesori Viventi" della medicina tradizionale, di onorarli e di impegnare con essi e con le associazioni dei terapeuti tradizionali una riflessione operativa su come assicurare la trasmissione del loro sapere.

La zona d'intervento di questa prima fase pilota del progetto è il Distretto di Kolokani, localizzato a 140 Km a nord di Bamako, capitale del Mali ed a 205 Km di Koulikoro, la capitale regionale. È limitato: al nord per il cerchio di Nara; al sud per il Cerchio di Kati; all'ovest per il Cerchio di Diéma; all'est per il Cerchio di Banamba. È ripartito in 10 comuni rurali e 276 villaggi. Corrisponde in pratica alla regione storica e culturale del Bélédougou, una delle culle del cultura Bambara. Il Bélédougou è molto reputato in Mali per la competenza dei suoi terapeuti tradizionali. La superficie è di 14.380 Km², con circa 190.514 abitanti, con una densità di 13,25 Habitants/Km². Il tasso di incremento naturale si alza al 2%. Il cerchio è popolato principalmente (il 90%, dai Bambara. Seguono i Peulh ed i Mauri.

Dal 1997, i promotori di *Aidemet Ong* intervengono a Kolokani nella valorizzazione delle risorse della Medicina Tradizionale locale, particolarmente nell'accompagnamento della dinamica associativa dei Terapeuti Tradizionali e nella valorizzazione del ruolo delle levatrici tradizionali nella lotta contro la mortalità materna e néonatale, col sostegno dei differenti finanziatori,: tra altri, la Cooperazione italiana, la Cooperazione decentralizzata, Regione Piemonte e Comune di Messina (Italia), l'Unione Europea, il Programma Saperi Locali della Banca Mondiale, ecc.

Contiamo oggi nel Cerchio di Kolokani un'Associazione di Terapeuti Tradizionali per ogni comune, raggruppata nell'Associazione dei Terapeuti Tradizionale del Bélédougou (ATTB) che è nata nel 1998. L'ATTB conta oggi 426 membri di cui 67 donne (15,73%). Possiamo affermare che nel Distretto di Kolokani c'è un terapeuta tradizionale organizzato per ogni 446 abitanti.

Effettivamente, *Aidemet Ong* ha una relazione di partneriato solido con gli attori della Medicina Tradizionale del Distretto di Kolokani. E' per questo che abbiamo deciso di realizzare questa prima fase test del progetto in questo Distretto.

Il costo stimato per una prima fase sperimentale di due anni, durante la quale noi ci proponiamo d'identificare, onorare ed appoggiare una ventina di "Tesori Viventi della Medicina Tradizionale" é di 46.450.000 F CFA, cioè circa 70.800 Euro. *Aidemet Ong* cerca dei partners tecnici e finanziari interessati ad impegnarsi con noi in questa entusiasmante sfida.

Testo redatto da Dr Sergio Giani, Responsabile dei Programmi di *Aidemet Ong*

Foto : Archivio *Aidemet*